



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Medicina
Corso di Laurea in Infermieristica

**INTERPROFESSIONALITÀ E FORMAZIONE
PER GLI STUDENTI DI INFERMIERISTICA:
dall'esperienza in Svezia alla revisione di letteratura**

Relatore: Prof.ssa a c. Sanzovo Giannina

Correlatore: Dott.ssa De Pin Benedetta

Laureanda: Gasparini Alice
(matricola n.: 2014140)

Anno Accademico 2022 – 2023

ABSTRACT

Background: è riconosciuto come l'Educazione Interprofessionale (IPE) all'interno di un contesto di formazione sia di rilevante importanza al fine di formare dei professionisti capaci di lavorare in équipe e di poter esprimere la competenza collaborativa. Questo processo riveste un ruolo fondamentale in quanto l'obiettivo principale della multidisciplinarietà è il miglioramento degli *output* di salute degli assistiti.

Obiettivo: identificare quali siano le strategie maggiormente efficaci per favorire l'interprofessionalità nella formazione; individuare quanto l'applicazione delle strategie sia presente ed efficace all'interno dell'ambito accademico.

Materiali e metodi: è stata effettuata una revisione di letteratura considerando la banca dati di PubMed. Sono state considerate le pubblicazioni degli ultimi cinque anni, con full text disponibile, pertinenti all'argomento, utilizzando le stringhe di ricerca circa i due quesiti presi in esame, per un totale di ventiquattro articoli ritenuti validi ed esaminati.

Risultati della ricerca: l'Educazione Interprofessionale (IPE) è una metodologia che permette agli studenti di migliorare la comunicazione all'interno del team, la conoscenza del proprio ruolo e quello dei colleghi e di prendere decisioni congiunte. Essa comporta a sua volta una migliore predisposizione degli studenti alla pratica collaborativa nel loro futuro professionale. Tutto questo ha delle ripercussioni sulla salute della persona, la quale riceve un'assistenza di qualità e olistica. Ad oggi gli studi più completi in materia sono quelli che abbinano modalità quantitative a quelle qualitative. In letteratura troviamo numerosi esempi di implementazione virtuosa di interdisciplinarietà in diversi contesti nel Mondo.

Discussione: l'approccio multiprofessionale è riconosciuto come tema importante sia in Italia che nel Mondo. Vi sono delle discrepanze nella letteratura globale in quanto bisogna tenere in considerazione che i programmi di studi di infermieristica differiscono per durata nei diversi stati dell'Europa e del Mondo.

Dagli studi sia quantitativi che qualitativi fatti fin ora emerge forte la voce degli studenti che si dichiarano interessati a partecipare a programmi multidisciplinari con discenti di altri programmi. Sebbene siano state proposte alcune soluzioni, a livello

organizzativo emergono delle difficoltà in quanto sono ancora da definire la durata dell'esperienza IPE, l'anno da cui iniziare a proporre il programma e gli strumenti da adottare per valutare l'efficacia della stessa.

Conclusioni: l'impiego dell'IPE in un contesto di formazione degli studenti infermieri può portare benefici in primis alla facilitazione della costruzione di team multidisciplinari che conoscono e riconoscono le proprie e altrui competenze come professionisti sanitari e i propri limiti. In secondo luogo, inserire l'interdisciplinarietà nella formazione provoca una spinta verso la pratica collaborativa che gli studenti potranno mettere in atto una volta diventati professionisti. Questa pertanto permette agli assistiti di ricevere una migliore assistenza.

Parole chiave: studenti di infermieristica, educazione interprofessionale, team interprofessionali di studenti, collaborazione interprofessionale, lavoro di gruppo interprofessionale

Key words: nursing students, interprofessional education, interprofessional student teams, interprofessional collaboration, interprofessional teamwork

“Se non potete essere un pino sulla vetta del monte,
siate un cespuglio nella valle, ma siate
il miglior piccolo cespuglio sulla sponda del ruscello.
Siate un cespuglio se non potete essere un albero.

Se non potete essere una via maestra, siate un sentiero.
Se non potete essere il sole, siate una stella,
non con la mole vincete o fallite.

Siate il meglio di qualunque cosa siate.
Cercate ardentemente di scoprire
a cosa siete chiamati,
e poi mettetevi a farlo appassionatamente.”

M. L. King, *La forza di amare*, SEI

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. QUADRO TEORICO	
1.1 Interdisciplinarietà, educazione interprofessionale e pratica collaborativa	5
1.2 Infermieristica in Italia e in Svezia	7
1.2.1 Comparazione dei percorsi di studio	9
1.3 Progetto svedese di integrazione dell'interprofessionalità in ambito clinico	10
2. MATERIALI E METODI	
2.1 Obiettivo dello studio	13
2.2 Quesiti di ricerca	13
2.3 Strategie di ricerca	14
2.4 Criteri di inclusione ed esclusione	15
3. RISULTATI	
3.1 Efficacia dell'IPE nei contesti formativi sanitari	17
3.2 Strategie atte a favorire l'interprofessionalità nella formazione degli studenti infermieri	19
3.2.1 Scale di valutazione per quantificare l'efficacia dell'IPE	22
4. DISCUSSIONE	25
5. CONCLUSIONI	29

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

ALLEGATI

Allegato 1: PRISMA

Allegato 2: Tabelle sinottiche

INTRODUZIONE

L'argomento scelto per il presente elaborato di tesi è quello dell'impiego dell'educazione interprofessionale nell'ambito della formazione degli studenti infermieri.

L'interesse per tale argomento è emerso durante l'esperienza Erasmus svolta in Svezia nel reparto di Ortopedia del Södersjukhuset, l'Ospedale più grande del sud di Stoccolma.

In questo ambiente è stato possibile, come tirocinante infermiera, conoscere il progetto relativo all'interdisciplinarietà e vederne l'applicazione; esso prevede l'organizzazione di una squadra interprofessionale composta da studenti di quattro differenti professioni (infermieristica, medicina, fisioterapia e terapia occupazionale), i quali lavorano all'interno dell'unità operativa e gestiscono in autonomia, sotto la guida di un supervisore, alcuni assistiti più stabili.

Questo approccio è nato dai principi dell'"Interprofessional Education" e si riferisce al lavoro del dott. Uffe Hylén ortopedico al Södersjukhuset, ricercatore in ambito di interprofessionalità ed emerito professore al Karolinska Institutet.

Da qui è emersa la curiosità di comprendere meglio questo sistema e la sua possibilità di impiego.

La complessità, sempre crescente, del livello assistenziale che il personale sanitario deve affrontare fa sì che l'assistito debba essere preso in carico da gruppi multidisciplinari di professionisti. (1) Questa situazione comporta, la necessità di integrare un'educazione all'agire interprofessionale all'interno del contesto accademico, al fine di preparare al meglio i futuri professionisti a lavorare insieme.

La letteratura fornisce numerosi esempi di programmi formativi che integrano la multidisciplinarietà; questi approcci hanno portato significativi miglioramenti professionali e interprofessionali e sono stati molto graditi da parte degli studenti in formazione.

Si è voluto quindi approfondire in quali setting e con quali modalità l'educazione interprofessionale può essere sperimentata.

1. QUADRO TEORICO

1.1 Interdisciplinarietà, educazione interprofessionale e pratica collaborativa

Il tema dell'interdisciplinarietà nella formazione ha riscosso uno spiccato interesse negli ultimi anni. In particolar modo, nel 2010 il *World Health Organization* (WHO) con il documento “*Framework for Action on Interprofessional Education & Collaborative Practice*” ha messo in luce l'importanza di inserire in ambito sanitario, accademico e lavorativo un approccio integrato di interdisciplinarietà. (1)

In una conferenza del 2018 è emerso che “*l'integrazione multidisciplinare e multiprofessionale e il lavoro di équipe sono oggi, non una mera possibilità ma il contenuto principe dell'organizzazione per l'efficacia del servizio. Da esse non dipende l'efficienza ma anzitutto l'efficacia*”. (2)

Al termine interdisciplinare viene attribuito il significato “*che abbraccia unitariamente più discipline, o che comunque interessa più discipline. In particolare, che coinvolge discipline, cioè specializzazioni, diverse, utilizzandone aspetti complementari, e contribuendo a scoprire l'unità di fondo nell'odierno sapere specialistico che, in quanto tale, appare frammentario e in continua suddivisione*”. Interdisciplinare, interprofessionale, multidisciplinare e multiprofessionale vengono utilizzati in letteratura come sinonimi. (3)

Entrando più nel dettaglio, l'educazione interprofessionale (IPE), sia durante il percorso universitario di base sia nella formazione permanente, ha luogo quando due o più professioni lavorano insieme per raggiungere obiettivi comuni ed è spesso utilizzata come mezzo per risolvere una varietà di problemi e questioni complesse. (4)

Il *framework* teorico entro cui si sviluppa l'IPE comprende la teoria dell'apprendimento esperienziale di Kolb e la teoria dell'apprendimento sociale di Bandura. Quest'ultimo sostiene che i discenti sviluppino nuovi comportamenti acquisendo esperienza diretta, osservando il comportamento degli altri in un contesto sociale, osservando le conseguenze del comportamento altrui, mediante rinforzo vicario, o attraverso la persuasione verbale.

Essere un agente attivo permette di effettuare scelte ponderate e funzionali, compresi gli aspetti emotivi, l'istruzione e la carriera, adattando in modo flessibile le strategie mentali ed emotive per raggiungere un obiettivo specifico. (5)

L'educazione interprofessionale (IPE) risulta già applicata con successo in 42 Paesi nel Mondo. (1)

Ai concetti appena espressi si affianca la nozione di pratica collaborativa: essa si verifica nel momento in cui diversi operatori sanitari provenienti da differenti professioni forniscono servizi completi lavorando con gli assistiti, le loro famiglie, i caregiver e le comunità per fornire la massima qualità di assistenza in diversi contesti. (1)

La pratica collaborativa, tra i molteplici benefici, può contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza erogata all'assistito e alla sua sicurezza, al contenimento delle complicanze cliniche, degli errori medici e dei tassi di mortalità.

Inoltre, è attestato in maniera consolidata che *“l'adozione di un approccio interdisciplinare concorre alla riduzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sanitari”*, e produce una maggiore soddisfazione in ambito lavorativo. (6)

L'implementazione dell'interdisciplinarietà all'interno del quadro lavorativo e accademico è un processo complesso, essa infatti ha come punto di partenza i bisogni sanitari della collettività in un contesto di sistemi sanitari frammentati. (1)

Per questo motivo diventa fondamentale investire nell'educazione formativa di tipo interprofessionale, la quale permette la formazione del personale sanitario capace di lavorare in équipe, e quindi pronto per la pratica collaborativa; tutto ciò porterà ad una ottimizzazione dei sistemi sanitari ed il rafforzamento degli stessi, quindi al miglioramento dei risultati di salute. (1)

L'istruzione in un ambiente multidisciplinare consente di acquisire capacità quali l'identificazione congiunta dei punti di forza di ciascun membro del *team* e la loro applicazione per la risoluzione di problematiche complesse.

In secondo luogo, i gruppi interprofessionali apprendono le competenze e le risorse per adattare la loro risposta all'ambiente in situazioni di malattie endemiche ma anche in scenari di crisi umanitarie.

L'interdisciplinarietà si propone inoltre, di fornire una soluzione per garantire l'approvvigionamento e la distribuzione appropriata della forza lavoro nel settore sanitario, come sostiene l'OMS *“l'istruzione interprofessionale e la pratica*

collaborativa massimizzano i punti di forza e le competenze degli operatori sanitari, consentendo loro di funzionare al massimo delle capacità” (1).

1.2 Infermieristica in Italia e in Svezia

Negli anni Settanta, all'interno della Comunità Economica Europea (CEE) si osserva un forte impulso verso la ristrutturazione dell'istruzione infermieristica. Nel 1967 viene siglato l'Accordo di Strasburgo: un'intesa europea sull'istruzione e sulla formazione dell'infermiere. L'obiettivo era quello di uniformare il percorso formativo dell'infermiere ed i programmi d'insegnamento nei diversi Paesi della CEE con la libera circolazione dei professionisti e la crescita della qualità della formazione. Con questa intesa, per la prima volta, si riconosce agli infermieri una competenza sulla salute delle persone e sull'assistenza secondo un approccio olistico e la capacità di lavorare in équipe. (7)

Il 1999 segna un altro passo importante per l'infermieristica in tutta Europa; nasce infatti il Processo di Bologna, un accordo intergovernativo di collaborazione nel settore dell'Istruzione Superiore.

Questa iniziativa era ispirata dall'antecedente incontro dei Ministri di Italia, Francia, Germania e Regno Unito, del 1998, definito come Dichiarazione della Sorbona.

L'obiettivo di questo appuntamento era di costruire uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore che si basasse su principi e criteri condivisi tra i Paesi firmatari.

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*European Higher Education Area-EHEA*) è un processo pan-europeo nato con lo scopo di assicurare la massima comparabilità, compatibilità e coerenza tra i sistemi dell'educazione universitaria dei suoi Stati Membri, al fine di contribuire alla crescita e competitività dei Paesi partecipanti. (8)

In questo convegno i propositi erano i seguenti:

- libertà accademica, autonomia istituzionale e partecipazione di docenti e studenti al governo dell'istruzione superiore;
- qualità accademica, sviluppo economico e coesione sociale;
- incoraggiamento alla libera circolazione di studenti e docenti;
- sviluppo della dimensione sociale dell'istruzione superiore;

- massima occupabilità e apprendimento permanente dei laureati;
- considerazione di studenti e docenti quali membri della medesima comunità accademica;
- apertura all'esterno e collaborazione con sistemi di istruzione superiore di altre parti del mondo.

Nell'ambito dell'EHEA, i Governi hanno impostato alcune riforme strutturali di rilievo, quali:

- l'introduzione di un sistema di titoli comprensibili e comparabili, basato in maniera il più uniforme possibile su di un sistema a tre cicli di primo, secondo e terzo livello;
- la trasparenza dei corsi di studio attraverso un comune sistema di crediti, basato non solo sulla durata ma anche sul carico di lavoro del singolo corso e sui relativi risultati di apprendimento, certificato tramite il Diploma Supplement;
- il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio;
- un approccio condiviso all'assicurazione della qualità;
- l'attuazione di un quadro dei titoli condiviso e finalizzato allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, i Governi hanno attuato, dal 1999 ad oggi, le riforme legislative necessarie. (9)

Come già accennato in precedenza, sia il sistema universitario italiano che quello svedese sono uniformati a livello di durata del percorso di studi, 3 anni, e dei crediti da conseguire per la laurea in infermieristica, 180 *European Credit Transfer System* (ECTS).

Gli ECTS rappresentano a livello comunitario, il carico di lavoro degli studenti e dei relativi risultati di apprendimento.

L'adozione di un comune sistema di crediti è finalizzata sia alla mobilità intraeuropea degli studenti e dei laureati (trasferimento dei crediti), sia per la costruzione dei curricula nazionali ed internazionali (accumulazione dei crediti) previsti nell'architettura europea a tre cicli.

Per quanto riguarda il ciclo di studi universitario, sia Italia che Svezia hanno un percorso formativo articolato su 3 livelli: *Bachelor* (o Laurea Triennale), *Master¹* (o Laurea Magistrale) e infine il livello più alto che un accademico possa ambire, il *Doctoral level* (o Dottorato di Ricerca). (10)

L'armonizzazione dei curricula, basati sulle competenze riconosciute in tutti i Paesi europei è avvenuta per mezzo della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 7 settembre 2005, concernente il riconoscimento delle qualifiche professionali, la quale permette ai laureati in infermieristica di far valere il proprio titolo in tutta Europa. Questa disposizione stabilisce le norme e le procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali nei vari settori, tra cui anche quello infermieristico, all'interno degli Stati membri dell'Unione Europea. (11)

1.2.1 Comparazione dei percorsi di studio

Sebbene il Novecento sia stato un secolo di rivoluzione per la definizione della figura dell'infermiere in tutta Europa, si può affermare che ad oggi il percorso di formazione sia di ampio respiro internazionale.

Di seguito, vengono presentate le proposte formative dell'Italia, con particolare riferimento all'Università di Padova, e della Svezia, rappresentata dal Karolinska Institutet.

Il Karolinska Institutet, una delle Università mediche più importanti del Mondo, rappresenta la quota più ampia di tutta la ricerca medica accademica condotta in Svezia. Nel suo programma di infermieristica, nella sezione *Nursing Program*, si afferma che “*i tratti distintivi della formazione infermieristica presso il KI includono un forte legame di ricerca, profilo interprofessionale, formazione clinica e opportunità di scambio internazionale*” (12).

All'interno del programma del corso di laurea in infermieristica sono compresi 3 ECTS sotto il corso di *Interprofessional teamwork*.

L'Università di Padova vanta anch'essa una lunga storia, specialmente in campo medico-scientifico è una delle Università più antiche al Mondo e fu fondata nel 1222.

¹ In lingua inglese, il termine "*master's degree*" si riferisce a un livello avanzato di istruzione accademica, noto in italiano come laurea magistrale. Tuttavia, in italiano, questo termine corrisponde a un programma di specializzazione. In Italia il Master non ha ordinamento didattico nazionale e il titolo è rilasciato sotto la responsabilità autonoma della singola università. (13)

Il percorso italiano ha l'obiettivo di formare un professionista sanitario “*con un approccio trasversale*” le quali funzioni sono “*la prevenzione delle malattie, l'assistenza di malati e disabili di tutte le età e l'educazione terapeutica, inoltre svolge attività di studio e ricerca, didattica e consulenza professionale*” (14).

Sia l'Università italiana che quella svedese hanno una durata del corso di studi di 3 anni ed entrambe hanno un totale di 180 ECTS da acquisire per potersi laureare.

Analizzando il programma svedese e quello italiano possiamo notare che il primo ha uno sbilanciamento verso la parte teorica della disciplina infermieristica mentre nel secondo si dà maggiore spazio all'attività pratica di tirocinio presso le unità operative. Infatti, nel *Syllabus* svedese non si trova la dicitura “*Clinical training*”, mentre in Italia i crediti universitari per il tirocinio clinico nelle unità operative sono distribuiti nei 3 anni di studio, con un livello di complessità e monte ore sempre crescente. Al primo anno sono assegnati 16 crediti, al secondo 20 e al terzo anno 24.

1.3 Progetto svedese di integrazione dell'interprofessionalità in ambito clinico

A partire dal 1998 fu avviato un progetto tra il Consiglio della Contea di Stoccolma e il Karolinska Institutet, coinvolgendo anche i quattro ospedali universitari affiliati, con l'obiettivo sotteso dall'ideale “*Learning together to be able to work together*”. Nel 2010, dopo numerosi studi sperimentali, al fine di implementare un programma curricolare interdisciplinare all'interno del Karolinska Institutet, e preparare gli studenti alla pratica collaborativa, il professor Hylin ha realizzato un progetto attraverso la sua tesi “*Interprofessional Education: aspects on learning together on an interprofessional training ward*”.

Gli obiettivi generali del corso sono basati sugli studi precedentemente svolti, per tutti gli studenti, includono quanto segue: fornire autonomamente, ma sotto supervisione, una buona assistenza medica, assistenza infermieristica e riabilitazione all'assistito; sviluppare il proprio ruolo professionale; migliorare il livello di comprensione del ruolo delle altre professioni; sottolineare l'importanza della buona comunicazione per il lavoro di squadra e per l'assistenza; migliorare la comprensione del coinvolgimento dell'assistito e diventare più consapevoli degli aspetti etici dell'assistenza sanitaria.

Gli obiettivi specifici della professione includono principalmente abilità pratiche e vengono specificati dagli insegnanti di ciascuna professione.

La strategia educativa di questo programma è basata sul *problem based learning* (PBL) e prevede che il corso debba essere attivante per gli studenti, il che significa che gli studenti devono utilizzare le conoscenze e le abilità reciproche per risolvere i problemi che si presentano all'interno del loro *team*. (15)

Il programma è basato su uno studio precedentemente implementato di follow-up dopo 2 anni dalla partecipazione al programma e gli indicatori di risultato si riferiscono alle percezioni degli studenti che sono raccolte e analizzate attraverso un questionario di cui la prima parte è composta di 4 domande ossia: “Gli obiettivi erano realistici in relazione alla durata del corso?”, “Gli obiettivi rappresentano il sistema sanitario odierno?”, “Gli obiettivi dovrebbero essere maggiormente integrati in ambito sanitario?” e “Gli obiettivi dovrebbero essere applicati ai futuri sistemi sanitari?”. (16)

Ad oggi non si conoscono ancora i risultati del programma svolto nel marzo di quest'anno.

Nel tentativo di unire gli studenti per apprendere in modo interprofessionale, è stato necessario affrontare il problema della fusione dei programmi di studio, si è quindi approdati alla realizzazione di uno spazio apposito per gli studenti all'interno delle unità operative. (17)

L'unità di formazione interprofessionale (IPTW) è costituita da un reparto clinico situato presso un ospedale, un centro riabilitativo, una struttura di cura residenziale o un'altra istituzione dedicata, dove vengono trattate persone reali e l'assistenza è prevalentemente affidata a studenti provenienti da varie professioni.

I corsi di studio interessati sono la facoltà di medicina, infermieristica, fisioterapia e terapia occupazionale. Per gli studenti di medicina questa iniziativa di IPE è integrata nel loro quarto anno, mentre per gli altri l'attuazione avviene nel terzo ed ultimo anno dei rispettivi percorsi formativi.

La costituzione dei gruppi prevede la presenza di tre studenti infermieri e un rappresentante per ciascuna delle discipline di medicina, fisioterapia e terapia occupazionale. (18)

Alla guida di questi gruppi e integrati nel lavoro vi sono delle figure, chiamate facilitatori, che svolgono la funzione di supervisori e sono cinque o sei infermieri, un chirurgo ortopedico, un terapeuta occupazionale e un fisioterapista.

Essi vengono formati secondo le modalità di PBL al fine di fornire un supporto pedagogico agli studenti. (17)

L'aiuto da parte dei facilitatori può assumere diverse forme, come spiegare concetti, guidare discussioni, facilitare attività di apprendimento, valutare il progresso degli studenti e molto altro. L'obiettivo principale è aiutare gli studenti a imparare in modo efficace.

A fronte di questa esperienza è nata l'esigenza di indagare l'efficacia dell'IPE e le sue possibilità di applicazione.

2. MATERIALI E METODI

2.1 Obiettivo dello studio

L'obiettivo dello studio consiste nell'esaminare due principali tematiche: in primo luogo si intende valutare l'efficacia dell'approccio interprofessionale nell'ambito della formazione.

In secondo luogo, definire quali siano le strategie di maggiore efficacia da impiegare al fine di promuovere l'interprofessionalità all'interno del contesto formativo infermieristico.

La metodologia di indagine selezionata per il presente studio è rappresentata dalla conduzione di una revisione della letteratura. Il database selezionato per questo fine, scelto sulla base della riconosciuta autorevolezza e della vastità delle informazioni ivi contenute è PubMed.

2.2 Quesiti di ricerca

In seguito, sono presentati i due quesiti presi in esame da questa tesi con il relativo metodo PICO degli stessi (Tabella I e Tabella II).

1. Quale è l'efficacia dell'approccio interprofessionale nella formazione?

Tabella I: *PICO del primo quesito di ricerca*

P:	studenti di infermieristica
I:	valutazione dell'efficacia
C:	/
O:	educazione interprofessionale

2. Quali sono le strategie più efficaci per favorire l'interprofessionalità nella formazione degli studenti infermieri?

Tabella II: *PICO del secondo quesito di ricerca*

P:	studenti di infermieristica
I:	strategie maggiormente efficaci
C:	/
O:	educazione interprofessionale

2.3 Strategie di ricerca

Al fine di individuare le pubblicazioni scientifiche rilevanti, sono state formulate le seguenti cinque stringhe di ricerca:

1. *“nursing students” AND “Interprofessional Education” [Mesh]*
2. *“interprofessional student teams”*
3. *“nursing students” AND “Interprofessional Education” [Mesh] AND (strategies OR efficacy OR benefits)*
4. *“nursing students” AND “interprofessional collaboration”*
5. *“nursing students” AND “interprofessional teamwork”*

I risultati relativi alle ricerche svolte sono sintetizzati nella tabella che segue. (Tabella III)

Tabella III: *Risultati di ricerca*

Database	Stringa	Limiti	N° risultati	Analisi titolo	Analisi abstract	Articoli selezionati
PubMed	<i>“nursing students” AND “Interprofessional Education” [Mesh]</i>	5y, full text	55			
	<i>“interprofessional student teams”</i>	5y, full text	24			
	<i>“nursing students” AND “Interprofessional Education” [Mesh] AND (strategies OR efficacy OR benefits)</i>	5y, full text	18			

	<i>“nursing students” AND “interprofessional collaboration”</i>	5y, full text	105			
	<i>“nursing students” AND “interprofessional teamwork”</i>	5y, full text	27			
	Ricerca libera	5y, full text	1			
			TOT. 230	TOT. 130	TOT. 48	TOT. 24

2.4 Criteri di inclusione ed esclusione

Dalla ricerca con le metodologie sopra citate sono stati reperiti 230 articoli presenti e sono stati esaminati solo quelli in lingua inglese.

La selezione degli articoli è avvenuta seguendo il metodo PRISMA (Allegato 1).

La prima selezione degli articoli è stata condotta attraverso un’analisi dei titoli.

Sono stati esclusi gli articoli doppi, quelli con assenza di parole chiave nel titolo e non coerenti con l’argomento. Sono stati selezionati 130 studi.

In seguito, sono stati esaminati gli abstract: sono stati esclusi gli articoli con abstract non disponibile, quelli in cui la presenza della popolazione infermieristica era molto ridotta rispetto ad altre professioni, che riguardassero l’ambito sociale, o che non fossero pertinenti.

Tale selezione ha permesso di individuare 48 studi per l’analisi del full text.

Dopo la lettura integrale degli articoli sono stati definitivamente inclusi 24 articoli.

3. RISULTATI DELLA RICERCA

Gli articoli selezionati dopo analisi full text sono in totale 24, rispettivamente: 3 revisioni sistematiche, 3 studi prospettici, 6 studi mixed-method, 2 studi qualitativi, 1 case study, 6 studi quantitativi, 1 studio retrospettivo, 1 protocollo di studio RCT e 1 implementazione con metodo scientifico. Il contenuto degli articoli rispetto ai risultati è stato riassunto nella tabella in allegato. (Allegato 2).

Gli studi che rispondono al primo quesito di ricerca sono 11 e 13 quelli relativi al secondo.

3.1 Efficacia dell'IPE nei contesti formativi sanitari

La letteratura analizzata ha messo in luce l'efficacia dell'educazione interprofessionale (IPE) con i modelli di realtà assistenziale e della simulazione come metodo dell'educazione interprofessionale (SIPE).

I risultati delle analisi condotte non hanno rivelato differenze significative tra queste due modalità di formazione; infatti, hanno evidenziato che sia l'IPE che la SIPE hanno portato ad un miglioramento nelle prestazioni dei compiti, nel comportamento di squadra e nell'atteggiamento di collaborazione interprofessionale tra gli studenti di medicina e infermieristica, nonostante ciò, la SIPE è risultata più vantaggiosa per i partecipanti. (5)

Dall'analisi sono emersi tre maggiori temi circa l'efficacia dell'interprofessionalità derivanti sia da studi quantitativi che qualitativi.

Il primo tema risulta essere quello delle competenze: è stato dimostrato che la multidisciplinarietà migliora l'apprendimento e le competenze degli studenti. (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25)

In un'analisi qualitativa effettuata tra gli studenti di infermieristica e fisioterapia, si evidenzia l'aspetto positivo del *peer learning*.² Questo metodo di apprendimento all'interno del gruppo permette ai componenti di sviluppare fiducia nelle proprie conoscenze e capacità. (26)

² Il *peer learning*, o *peer education*, ossia l'apprendimento tra pari è un metodo didattico che si basa sul principio di trasmissione della conoscenza tra persone "pari", ossia accomunate per età o contesti simili, in questo caso entrambi i gruppi erano studenti di professioni sanitarie.

Uno studente, coinvolto nello studio, ha dichiarato in una risposta aperta anonima che “i piccoli gruppi senza la presenza di un tutor hanno facilitato le discussioni perché la risposta non veniva fornita immediatamente e questo è ciò che si prospetterà nel nostro futuro lavoro: nessun insegnante, solo l'intuizione e quindi sarà fondamentale confrontarci con i colleghi e imparare da loro”. (23)

Il secondo tema riguarda i ruoli, l'identità e la responsabilità: gli studenti hanno compreso maggiormente il loro ruolo e hanno rafforzato la propria identità professionale imparando a lavorare all'interno di un gruppo interdisciplinare. (19) (21) (22) (23) (24) (25) (27)

La pratica uni-professionale contribuisce all'instaurarsi di stereotipi, l'interprofessionalità è fondamentale per contrastare i luoghi comuni e rafforzare il lavoro di squadra al fine di promuovere l'assistenza centrata sulla persona. (27)

Nello specifico, in un altro studio, è stato chiesto ai partecipanti di medicina di fare un *brainstorming* prima e dopo l'intervento interdisciplinare utilizzando parole-chiave legate alla figura dell'infermiere. I risultati hanno indicato che, dopo la partecipazione al corso, gli infermieri sono stati percepiti dagli studenti di medicina come “colleghi”, “collaboratori” ed “esperti”. (25)

L'educazione tra pari permette agli interessati di sviluppare maggiore confidenza nella propria identità professionale. (23) (27)

Un altro studio ha mostrato un miglioramento nel livello di consapevolezza della competenza nella *leadership* collaborativa, nella comprensione dei ruoli degli altri professionisti e nella comprensione dei propri ruoli all'interno della pratica cooperativa. (28)

Il terzo tema riguarda la collaborazione e la comunicazione: in uno studio quantitativo di simulazione dell'IPE si è dimostrato che, dopo l'intervento multiprofessionale, la percezione della collaborazione misurata mediante la scala *Jefferson Scale of Attitudes toward Physician-Nurse Collaboration (JSAPNC)* è aumentata. (20)

Nel corso delle azioni intraprese, seguendo l'approccio pedagogico dell'IPE, è emerso chiaramente come tali interventi abbiano favorito la crescita delle competenze legate alla comunicazione, alla collaborazione di gruppo, alla gestione dei conflitti e alla presa di decisioni. (21) (28)

L'educazione interprofessionale rappresenta, inoltre, un efficace mezzo per migliorare l'efficacia del lavoro in équipe, in quanto fornisce vaste possibilità di integrazione, comunicazione e promozione del rispetto reciproco. Pertanto, gli studenti che partecipano a questa metodologia tendono a mostrare un notevole potenziale per influenzare positivamente gli esiti clinici degli assistiti. (27)

Seppur l'efficacia dell'IPE sia ampiamente riconosciuta, emergono due principali dilemmi. (23)

Il primo aspetto da considerare riguarda l'efficacia della formazione interprofessionale, che può essere espressa attraverso la modificazione delle percezioni degli studenti, come precedentemente menzionato, oppure in termini di acquisizione di conoscenza o miglioramento delle performance da parte degli studenti stessi. Attualmente l'efficacia dell'IPE viene valutata esclusivamente in base alle percezioni degli studenti tramite alcune scale più frequentemente utilizzate.

Il secondo riguarda gli strumenti a disposizione per poter compiere valutazioni strutturate, essi infatti, per risultare completi dovrebbero tenere in considerazione tutti i fattori psicometrici, modificabili e non. (29)

Ad oggi gli studi più completi che abbiamo in materia sono quelli che combinano metodi quantitativi con quelli qualitativi. (27)

3.2 Strategie atte a favorire l'interprofessionalità nella formazione degli studenti infermieri

I tredici studi raccolti provengono da sette diversi Paesi nel Mondo, nonostante ciò, è stato dimostrato che i fattori culturali della parte Orientale e Occidentale del Pianeta non hanno influenza sui risultati derivanti dai programmi IPE. (30)

Le modalità principali di applicazione di IPE rilevate in questi articoli, seppur con qualche differenza, sono tre: la simulazione, i workshop e le unità operative interprofessionali (IPTW), di seguito è riportata una tabella riassuntiva. (Tabella VI)

Tabella IV: *Sintesi delle strategie per Paese*

Paese	N° articoli	Strategie
USA	4	2 Simulazione
		2 Workshop
Germania	1	IPTW
Svezia	3	IPTW
Italia	1	Simulazione
India	1	Simulazione
Singapore	2	Simulazione
Australia	1	IPTW

Come si può vedere dalla tabella, la strategia maggiormente utilizzata è la simulazione, seguita dall'IPTW e dai workshop.

Questi ultimi sono stati considerati in due articoli al fine di implementare l'interprofessionalità nei corsi di laurea sanitari.

Il primo studio si basa sul *peer-learning*⁴ dove gli studenti infermieri spiegano ai colleghi studenti medici l'esecuzione della venipuntura e dell'inserzione del CVP.

(31)

Il secondo approccio integra l'arte nella formazione utilizzando strategie di pensiero visivo. L'obiettivo principale è insegnare agli studenti come osservare, raccogliere informazioni per valutare una situazione e raccogliere prove che possano supportare una conclusione basata sulle loro osservazioni.

I risultati di questi studi hanno dimostrato che vi è stato un miglioramento nell'autostima nell'applicare le abilità apprese (31) e si è riscontrata un'attitudine positiva da parte degli studenti di lavorare con colleghi di altre professioni. (32)

Nel primo articolo, inoltre, viene teorizzato che *“più l'interazione degli studenti nella loro formazione accademica è positiva e ripetuta, più saranno disposti e meglio preparati a lavorare in gruppi multidisciplinari una volta laureati”*. (31)

⁴ Il *peer learning*, o *peer education*, ossia l'apprendimento tra pari è un metodo didattico che si basa sul principio di trasmissione della conoscenza tra persone “pari”, cioè, accomunate per età o contesti simili; in questo caso entrambi i gruppi erano studenti di professioni sanitarie.

Per quanto concerne gli articoli che analizzano la simulazione come strategia di implementazione dell'IPE è emerso un generale miglioramento della comprensione del lavoro di squadra e delle capacità di équipe, (30) (33) (34) (35) (36) oltre che un incremento delle abilità comunicative. (30) (34)

In particolare, si evince una migliore comprensione del ruolo delle altre professioni e l'apprezzamento per le stesse, (34) nonché il miglioramento dell'autoefficacia di ciascun partecipante. (37)

Nello specifico, uno studio singaporiano ha dimostrato anche un incremento nella regolazione delle emozioni, che ha permesso di promuovere le dinamiche del team; è stato affermato che *“le capacità di controllare le proprie emozioni indica competenza professionale”*. (37)

Questa strategia di implementazione ha inoltre confermato le teorie avanzate dallo studio sul workshop precedentemente analizzato, circa le interazioni accademiche. (34)

Due articoli hanno dimostrato che la simulazione potrebbe avere dei benefici a lungo termine (30) (36), il primo afferma che questo programma educativo basato sulle esperienze può contribuire a formare una forza lavoro pronta alla pratica collaborativa. Il secondo ha invece riscontrato che i risultati della scala IPEC (*Interprofessional Competency Assessment Tool*) hanno mantenuto effetti duraturi. Entrambi questi studi hanno inoltre riportato che l'implementazione dei programmi di simulazione interprofessionale all'interno dei corsi di laurea sanitari hanno il potenziale per promuovere la cultura della sicurezza per i pazienti (30) (36) e l'assistenza di qualità. (30)

Infine, cinque studi hanno considerato la modalità di IPTW al fine di realizzare un programma interprofessionale per gli studenti.

Essi hanno messo in risalto l'aumento dell'abilità al lavoro di squadra (38) (39) e un aumento della fiducia verso i colleghi studenti delle altre professioni. (39)

Questa strategia ha inoltre riscontrato uno sviluppo delle competenze professionali (39) (40) e la scoperta da parte dei partecipanti del valore della collaborazione (40), gli studenti hanno infatti affermato che sono necessarie le competenze reciproche per poter aiutare il paziente. (40)

Oltre a questi risultati, è emersa anche una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e di quello altrui, una migliore interazione con gli altri e l'uso della comunicazione efficace in gruppo. (41)

Ultima menzione per un progetto di IPTW svolto in ambulanza, il quale ha riscontrato che questa implementazione ha permesso agli studenti di sviluppare strategie di apprendimento collaborativo e *leadership* situazionale, indipendentemente dalle strutture gerarchiche stabilite e dagli stereotipi. (26)

Studi provenienti da diversi Paesi e concernenti differenti strategie concordano nell'affermare che l'IPE dovrebbe essere implementata precocemente nelle università. (31) (32) (33) (34) (37) (41)

Questo evidenzia l'importanza cruciale di sviluppare questo approccio formativo sin dalle prime fasi dell'istruzione universitaria.

3.2.1 Scale di valutazione per quantificare l'efficacia dell'IPE

Fino ad oggi, la maggior parte degli strumenti utilizzati si basa sul cambiamento nelle percezioni dei partecipanti dopo esperienze interprofessionali. Tuttavia, le percezioni degli studenti variano in base a vari fattori, alcuni dei quali sono modificabili, mentre altri no. I fattori modificabili includono un'attitudine positiva e il fatto che l'esperienza sia volontaria o obbligatoria, mentre i fattori non modificabili sono di natura demografica, come il sesso, l'età, il corso di studio frequentato e l'esperienza pregressa nel campo sanitario. (23)

Nelle ricerche esaminate, sono state combinate principalmente analisi qualitative e quantitative, che attualmente costituiscono gli studi più completi disponibili in letteratura.

Le analisi qualitative sono state effettuate attraverso questionari online o domande a risposta aperta, e successivamente sono stati identificati i principali temi emersi dalle risposte dei partecipanti. Per quanto riguarda i workshop, i risultati derivano proprio da questa modalità di acquisizione dei dati.

Le analisi quantitative hanno coinvolto diverse scale di valutazione, piuttosto eterogenee tra loro. Di queste, quattro sono le più utilizzate per valutare l'efficacia delle esperienze di interprofessionalità.

Tra le scale più comunemente utilizzate nell'ambito della simulazione, ne spiccano tre, che saranno descritte di seguito.

La scala AITCS (*Assessment of Interprofessional Team Collaboration Scale*) è uno strumento creato nel 2012 dal professor Orchard e valuta il livello di collaborazione interprofessionale tra vari gruppi sanitari. In particolare, essa misura la partnership, la cooperazione e il coordinamento attraverso un questionario autovalutativo di trentasette *items*. (42) Questo metodo di valutazione misura la collaborazione effettiva in cui lo studente partecipa attivamente, consentendo di ottenere risultati a medio-lungo termine. (38) La scala è stata rivisitata nel 2018 dallo stesso autore e, ad oggi, mantiene la medesima struttura originale ma comprende un totale di ventitré elementi. In questo studio, Orchard dimostra che la versione abbreviata di questa scala è uno strumento valido e affidabile per valutare la collaborazione nei team sanitari in ambienti di pratica clinica. (43)

Nel 2013 è stata sviluppata la *Jefferson Scale of Attitudes toward Physician-Nurse Collaboration* (JSAPNS), che misura le attitudini degli infermieri e dei medici circa la collaborazione professionale. È costituita da quindici domande distribuite in quattro categorie: educazione condivisa e relazioni collaborative, prendersi cura rispetto a curare, autonomia dell'infermiere e autorità del medico. I partecipanti valutano ciascuna categoria attraverso una scala *Likert* a quattro punti. Le prove di affidabilità e validità della JSAPNC, ampiamente utilizzato nell'ambito dell'istruzione infermieristica e medica, nonché nella pratica clinica, indicano una consistenza interna moderata o alta e suggeriscono una sensibilità della misura alle differenze nelle attitudini tra infermieri e medici. Tuttavia, è importante notare che questa scala può presentare un “effetto soffitto”, poiché spesso gli studenti riportano inizialmente punteggi alti, limitando così il possibile incremento dei risultati nel tempo. (44)

Nel 2011, è stato progettato l'IPEC (*Interprofessional Education Collaborative Competency Assessment Tool*); questo strumento mira a valutare le competenze legate alla pratica collaborativa nei programmi di laurea in ambito sanitario attraverso l'autovalutazione degli studenti. In particolare, lo strumento misura l'autostima degli studenti in base a quarantadue affermazioni. I risultati possono contribuire alla pianificazione del curriculum, al monitoraggio degli effetti dei

programmi di laurea sulla competenza interprofessionale e fornire dati utili per il confronto dei risultati dei programmi all'interno e tra le istituzioni. (45)

Per quanto riguarda le modalità di IPTW è stata considerata un'altra scala oltre all'AITCS: la SEIEL (*Self-efficacy for Interprofessional Experiential Learning*), che misura la percezione di autoefficacia degli studenti nell'ambito dell'apprendimento interprofessionale esperienziale. Questo è uno strumento di valutazione sviluppato all'interno di un progetto denominato "*Seamless Care: An Experiential Model of Interprofessional Education for Collaborative Patient-Centered Practice*". La scala è composta da sedici item che gli studenti valutano in base al loro livello percepito di autoefficacia. È importante notare che questo strumento è stato valutato e validato da sei esperti canadesi di IPE, utilizzando un campione di duecentonove studenti pre-laurea che hanno partecipato a un test pilota dello strumento. (46)

4. DISCUSSIONE

Sulla base delle indagini condotte, è possibile affermare che l'utilizzo dell'IPE mostra un notevole livello di efficacia nell'ambito accademico. Questi vantaggi sono stati ampiamente descritti nel rapporto dell'OMS del 2010, e vi sono anche numerosi studi recenti condotti da vari studiosi internazionali che confermano questi benefici.

Ciononostante, rimangono aperti tre quesiti in quest'ambito che andrebbero approfonditi con ricerche future.

Il primo interrogativo riguarda gli strumenti da utilizzare per la valutazione dell'efficacia dell'IPE: la sensibilità degli strumenti dell'IPE è cruciale per monitorare miglioramenti reali e significativi nelle competenze e nelle prestazioni. Oggigiorno si necessita dello sviluppo di strumenti con proprietà psicometriche adeguate a convalidare i risultati futuri. Questo è un requisito essenziale per garantire che i professionisti sanitari siano adeguatamente preparati a lavorare in squadre interprofessionali e che ciò si traduca in un migliore *outcome* per gli assistiti e una migliore qualità delle cure sanitarie.

Le nuove scale dovrebbero considerare tutti i fattori modificabili e non, senza fondarsi esclusivamente sulle percezioni dei partecipanti, come succede attualmente.

La seconda questione riguarda l'anno in cui dev'essere inserita l'esperienza multidisciplinare per gli studenti, che concili la chiarezza del profilo specifico disciplinare con la capacità di integrarsi in un'équipe; inoltre non è facile avere una panoramica globale dell'ambito di formazione degli infermieri perché l'organizzazione dei corsi di laurea varia di durata da Paese a Paese, basti notare che soltanto all'interno dell'Europa vi sono alcuni stati come la Spagna che hanno una durata della laurea in infermieristica di quattro anni, mentre per gli altri Stati è triennale.

Uno studio ha constatato che svolgendo l'esperienza di IPE alla fine del percorso, emergevano fra gli studenti delle lacune di competenza o conoscenza, ciò ha posto il quesito se fosse più ragionevole inserire queste esperienze in altri momenti.

Se si inserissero progetti multiprofessionali dall'inizio e per tutta la durata dei corsi di studi, gli studenti avrebbero l'opportunità di confrontarsi sin da subito con le differenti visioni che compongono i team multidisciplinari e acquisire gradualmente

un quadro completo delle condizioni dell'assistito, magari in contesti via via più complessi in relazione alle conoscenze e le capacità che si acquisiscono di anno in anno.

Il terzo interrogativo ancora aperto è la durata che deve avere l'esperienza di IPE per far ottenere agli studenti dei risultati significativi e duraturi per la futura pratica collaborativa. In diverse ricerche è stato evidenziato che molti studenti esprimevano insoddisfazione riguardo alla durata delle esperienze interdisciplinari, ritenendole troppo brevi. Tuttavia, la maggior parte dei partecipanti, affermava di aver raggiunto gli obiettivi dei progetti; questo fa pensare che gli studenti trovino maggiore soddisfazione nell'esercitarsi in ambienti multidisciplinari, il che giustifica la richiesta di prolungare la durata di tali esperienze.

Pur non avendo riferimenti importanti sui tempi, se non in uno studio che ha proposto la durata di un'esperienza di IPE dalle due alle tre settimane, si ritiene sia necessario un periodo significativo poiché consentirebbe agli studenti di adattarsi all'esperienza e migliorare la loro interazione con i colleghi in modo più efficace.

Dall'analisi della letteratura presa in considerazione è emerso forte il ruolo chiave dei facilitatori all'interno delle esperienze di IPE. La loro funzione è stata quella di incoraggiare i gruppi nelle discussioni e sostenerli circa le vesti professionali che ciascuno studente ricopriva all'interno della squadra. (47)

I facilitatori hanno esposto la loro percezione positiva nell'assumere il proprio ruolo, sottolineando come lavorare in un contesto interprofessionale sia apparso come un approccio pedagogico moderno e autentico. In aggiunta, hanno segnalato di aver avuto l'opportunità di acquisire conoscenze dagli studenti e dai tutor di diverse professioni mentre partecipavano al progetto.

In alcuni studi i facilitatori avevano anche la possibilità di formarsi attraverso dei corsi di formazione, sia essi virtuali che reali.

Tale aspetto mette in evidenza la forte integrazione nella formazione tra guide di tirocinio delle unità operative, tutor e docenti dei corsi di laurea; questa caratteristica già molto presente nei percorsi formativi della nostra Università, potrebbe trovare un potenziamento e una integrazione maggiore nelle esperienze di gestione interdisciplinare all'interno delle unità operative, come nell'IPE ma anche

in alcune esperienze portate avanti nei corsi di laurea e nelle aziende (unità a gestione infermieristica, progetti di avvicinamento della didattica alla clinica, laboratori sperimentali interdisciplinari).

Negli articoli presi in considerazione è emerso che i progetti multidisciplinari sono implementati in diversi contesti. Tuttavia, i reparti riabilitativi sembrano essere particolarmente adatti per promuovere la collaborazione interprofessionale tra gli studenti, in quanto diversi professionisti lavorano quotidianamente insieme. Ciò permetterebbe agli studenti di acquisire una visione olistica dell'assistito e dei suoi bisogni e porterebbe i discenti a sviluppare strategie per poter fornire soluzioni alle necessità della persona e della sua famiglia.

Così facendo si permetterebbe agli studenti di sviluppare *team building* e *team working*, competenze essenziali nell'ambito sanitario moderno caratterizzato da un crescente livello di complessità nell'assistenza.

Inoltre, tali competenze rivestono un'importanza cruciale per il futuro infermiere, poiché questa figura professionale svolge un ruolo centrale nell'organizzazione e nel fornire un supporto imprescindibile alle esigenze del paziente, trascorrendo più tempo al suo fianco rispetto ad altri operatori.

5. CONCLUSIONI

La letteratura scientifica ha chiaramente evidenziato che l'*interprofessional education* (IPE) si dimostra altamente efficace per gli studenti delle professioni sanitarie. In particolare, le competenze acquisite attraverso questo approccio consentono ai partecipanti di sviluppare abilità fondamentali per la pratica collaborativa.

La capacità di lavorare in gruppi multidisciplinari è una competenza di grande rilevanza, richiesta nel mondo del lavoro, in quanto ha riflessi diretti sulla qualità dell'assistenza fornita agli assistiti e contribuisce ad una riduzione degli errori.

Promuovendo la multidisciplinarietà all'interno dei contesti formativi, gli studenti infermieri e delle altre professioni, potranno essere maggiormente capaci di acquisire una visione olistica della persona assistita, migliorando così il percorso di cura per gli assistiti stessi.

Per quanto concerne la strategia più adeguata da applicare in contesto formativo di interprofessionalità, la letteratura non ha fornito una risposta univoca; tutte le strategie hanno contribuito ad offrire diverse prospettive di istruzione multiprofessionale e hanno permesso agli studenti di sviluppare diverse *skills*. Tuttavia, tutti gli studi analizzati, sono concordi nel sottolineare l'importanza di introdurre precocemente l'interprofessionalità in ambito accademico sanitario, al fine di promuovere la pratica collaborativa e di conseguenza l'assistenza di qualità e la sicurezza delle cure.

I progetti interprofessionali hanno visto gli studenti protagonisti in diverse sfide; dalla più tradizionale, ossia l'IPTW, in cui i partecipanti hanno avuto la possibilità di confrontarsi all'interno di un'unità operativa, a quelle più moderne e futuristiche che usufruivano della realtà virtuale per mettere in pratica le abilità di lavoro collaborativo.

Nell'ambito universitario padovano preso la sede formativa di Treviso all'interno dell'azienda ULSS2, sta sorgendo la Cittadella della Salute, un complesso sanitario all'avanguardia, che oltre ad essere un ospedale innovativo è anche la sede dei corsi di laurea sanitari. La Cittadella in questi termini potrebbe offrire un ambiente unico di implementazione di IPE a livello nazionale, in cui gli studenti possono non solo acquisire conoscenze teoriche, ma anche metterle in uso attraverso la collaborazione interdisciplinare.

La sinergia tra apprendimento ed empirismo consentirebbe agli studenti di sviluppare competenza di pratica collaborativa. Lavorando fianco a fianco con colleghi provenienti da diverse discipline sanitarie, gli studenti avrebbero l'opportunità di sperimentare la vera essenza del lavoro in équipe multidisciplinari, riflettendo la complessità del contesto sanitario odierno, in cui professionisti provenienti da diverse aree devono lavorare insieme per garantire la migliore assistenza.

In definitiva, promuovere programmi di IPE all'interno della Cittadella della Salute di Treviso rappresenterebbe un modello di formazione avanzata che non solo prepara gli studenti per il loro futuro professionale, ma contribuisce anche a coltivare una cultura di collaborazione e scambio di conoscenze che li accompagnerà per tutta la vita.

BIBLIOGRAFIA

1. World Health Organization. Framework for action on interprofessional education and collaborative practice [Internet]. 2010 [cited 2023 Sep 9]. Available from: http://www.who.int/hrh/resources/framework_action/en
4. Green BN, Johnson CD. Interprofessional collaboration in research, education, and clinical practice: working together for a better future. *J Chiropr Educ*. 2015;29(1):1-10. <https://doi.org/doi:10.7899/JCE-14-36>
5. Wu JC, Chen HW, Chiu YJ, Chen YC, Kang YN, Hsu YT, O'Donnell JM, Kuo SY. Comparison of simulation-based interprofessional education and video-enhanced interprofessional education in improving the learning outcomes of medical and nursing students: A quasi-experimental study. *Nurse Educ Today* [Internet]. Novembre 2022 [consultato in agosto 2023];118:105535. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1016/j.nedt.2022.105535>
6. Bendowska A, Baum E. The significance of cooperation in interdisciplinary health care teams as perceived by Polish medical students. *Int J Environ Res Public Health*. 2023;20(2):954. <https://doi.org/doi:10.3390/ijerph20020954>
15. Ponzer S, Hylin U, Kusoffsky A, et al. Interprofessional training in the context of clinical practice: goals and students' perceptions on clinical education wards. *Med Educ*. 2004;38(7):727-736. <https://doi.org/doi:10.1111/j.1365-2929.2004.01848.x>
16. Hylin U, Nyholm H, Mattiasson AC, Ponzer S. Interprofessional training in clinical practice on a training ward for healthcare students: a two-year follow-up. *J Interprof Care*. 2007;21(3):277-288. <https://doi.org/doi:10.1080/13561820601095800>
17. Freeth D, Reeves S, Goreham C, Parker P, Haynes S, Pearson S. 'Real life' clinical learning on an interprofessional training ward. *Nurse Educ Today*. 2001;21(5):366-372. <https://doi.org/doi:10.1054/nedt.2001.0567>
18. Uffe H. Interprofessional Education: aspects on learning together on an interprofessional training ward [tesi di dottorato]. Karolinska Institutet; 2010.

19. Chen HW, O'Donnell JM, Chiu YJ, Chen YC, Kang YN, Tuan YT, Kuo SY, Wu JC. Comparison of learning outcomes of interprofessional education simulation with traditional single-profession education simulation: a mixed-methods study. *BMC Med Educ* [Internet]. 30 agosto 2022 [consultato in agosto 2023];22(1). Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1186/s12909-022-03640-z>
20. Yu J, Lee W, Kim M, Choi S, Lee S, Kim S, Jung Y, Kwak D, Jung H, Lee S, Lee YJ, Hyun SJ, KANG Y, Kim SM, Lee J. Effectiveness of simulation-based interprofessional education for medical and nursing students in South Korea: a pre-post survey. *BMC Med Educ* [Internet]. 26 novembre 2020 [consultato in agosto 2023];20(1). Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1186/s12909-020-02395-9>
21. Macías Inzunza L, Rocco Montenegro V, Rojas Reyes J, Baeza Contreras M, Arévalo Valenzuela C, Munilla González V. Formation in Interprofessional Education in Nursing and Medical Students Globally. Scoping review. *Investig Educ En Enfermeria* [Internet]. 10 luglio 2020 [consultato in agosto 2023];38(2). Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.17533/udea.iee.v38n2e06>
22. Zhou XY, Wang YF, Dou CX, Tian XY, Su J, Chen YY, Yan FX, Yang QH, Wang W. Evaluating the effects of simulated interprofessional teaching on the development of clinical core competence in nursing students: a mixed methods study. *BMC Nurs* [Internet]. 19 dicembre 2022 [consultato in agosto 2023];21(1). Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1186/s12912-022-01108-5>
23. Ho JM, Wong AY, Schoeb V, Chan AS, Tang PM, Wong FK. Interprofessional team-based learning: a qualitative study on the experiences of nursing and physiotherapy students. *Front Public Health* [Internet]. 31 gennaio 2022 [consultato in agosto 2023];9. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.3389/fpubh.2021.706346>
24. Young J, Daulton B, Griffith C. The effectiveness of an educational intervention to enhance undergraduate nursing students' competence with interprofessional collaboration. *Nurs Forum* [Internet]. Ottobre 2021

- [consultato in agosto 2023];57(1):69-77. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1111/nuf.12655>
25. Lee W, Kim M, Kang Y, Lee YJ, Kim SM, Lee J, Hyun SJ, Yu J, Park YS. Nursing and medical students' perceptions of an interprofessional simulation-based education: a qualitative descriptive study. *Korean J Med Educ* [Internet]. 1 dicembre 2020 [consultato in agosto 2023];32(4):317-27. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.3946/kjme.2020.179>
26. Conte H, Wihlborg J, Lindström V. Developing new possibilities for interprofessional learning- students' experience of learning together in the ambulance service. *BMC Med Educ* [Internet]. 20 marzo 2022 [consultato in agosto 2023];22(1). Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1186/s12909-022-03251-8>
27. Rodrigues da Silva Noll Gonçalves J, Noll Gonçalves R, da Rosa SV, Schaia Rocha Orsi J, Moysés SJ, Iani Werneck R. Impact of interprofessional education on the teaching and learning of higher education students: A systematic review. *Nurse Educ Pract* [Internet]. Ottobre 2021 [consultato in agosto 2023];56:103212. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1016/j.nepr.2021.103212>
28. Jung H, Park KH, Min YH, Ji E. The effectiveness of interprofessional education programs for medical, nursing, and pharmacy students. *Korean J Med Educ* [Internet]. 1 giugno 2020 [consultato in agosto 2023];32(2):131-42. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.3946/kjme.2020.161>
29. Au S. The outcomes of interprofessional education in prelicensure nursing education: an integrative review. *Nurse Educ Today* [Internet]. Dicembre 2022 [consultato in agosto 2023]:105703. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1016/j.nedt.2022.105703>
30. Mahmood LS, Mohammed CA, Gilbert JH. Interprofessional simulation education to enhance teamwork and communication skills among medical and nursing undergraduates using the TeamSTEPPS® framework. *Med J Armed Forces India* [Internet]. Febbraio 2021 [consultato in agosto 2023];77:S42—S48. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1016/j.mjafi.2020.10.026>

31. Chambers BR, Mack J, Sabus C, Becker D, Shaw P, Diederich E. Interprofessional procedure training for medicine and nursing students. MedEdPORTAL [Internet]. Gennaio 2020 [consultato in agosto 2023];16(1). Disponibile all'indirizzo: https://doi.org/10.15766/mep_2374-8265.10884
32. Chang L, Mosher D. Interprofessional Art Rounds. AMA J Ethics. 25 maggio 2023 [consultato in settembre 2023];25(5):E317-E323. Disponibile all'indirizzo: <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/37132616/>
33. Pillow MT, Hatfield CL, Aulbach R, Stritto RD, Landrum P, Scheller S, Purkiss J, Gill AC. Using a Resuscitation-Based Simulation Activity to Create an Interprofessional Education Activity for Medical, Nursing, and Pharmacy Students. MedEdPORTAL [Internet]. Gennaio 2020 [consultato in agosto 2023];16(1):11054. Disponibile all'indirizzo: https://doi.org/10.15766/mep_2374-8265.11054
34. Waltz LA. Determining the effectiveness of an interprofessional educational intervention for teamwork competencies among nursing, physical therapy, and pharmacy students. J Interprofessional Care [Internet]. 7 novembre 2019 [consultato in agosto 2023];34(6):826-8. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1080/13561820.2019.1682531>
35. Ferri P, Rovesti S, Magnani D, et al. The efficacy of interprofessional simulation in improving collaborative attitude between nursing students and residents in medicine. A study protocol for a randomised controlled trial. Acta Biomed [Internet]. 7 dicembre 2018; [consultato in agosto 2023] 89(7-S):32-40. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/doi:10.23750/abm.v89i7-S.7875>
36. Liaw SY, Ooi SL, Mildon R, Ang EN, Lau TC, Chua WL. Translation of an evidence-based virtual reality simulation-based interprofessional education into health education curriculums: an implementation science method. Nurse Educ Today [Internet]. Marzo 2022 [consultato in agosto 2023];110:105262. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1016/j.nedt.2021.105262>
37. Lau Y, Cheng LJ, Chow XP, Chee DG, Lim ZJ, Hamid ZB, Leong BS, Lau ST. Evaluating the effectiveness of interprofessional advanced cardiac

- life support training: a sequential mixed-methods approach. *J Interprofessional Care* [Internet]. 1 giugno 2021 [consultato in agosto 2023]:1-12. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1080/13561820.2021.1892611>
38. Mink J, Mitzkat A, Krug K, Mihaljevic A, Trierweiler-Hauke B, Götsch B, Wensing M, Mahler C. Impact of an interprofessional training ward on interprofessional competencies – a quantitative longitudinal study. *J Interprofessional Care* [Internet]. 25 agosto 2020 [consultato in agosto 2023]:1-9. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1080/13561820.2020.1802240>
39. Zelić L, Bolander Laksov K, Samnegård E, Ivarson J, Sondén A. Call the on-call: authentic team training on an interprofessional training ward – A case study. *Adv Med Educ Pract* [Internet]. Agosto 2023 [consultato in agosto 2023];Volume 14:875-87. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.2147/amep.s413723>
40. Toth-Pal E, Fridén C, Asenjo ST, Olsson CB. Home visits as an interprofessional learning activity for students in primary healthcare. *Prim Health Care Res Amp Dev* [Internet]. 2020 [consultato in agosto 2023];21. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1017/s1463423620000572>
41. Hood K, Cross WM, Cant R. Evaluation of interprofessional student teams in the emergency department: opportunities and challenges. *BMC Med Educ* [Internet]. 19 dicembre 2022 [consultato in agosto 2023];22(1). Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1186/s12909-022-03954-y>
43. Orchard C, Pederson LL, Read E, Mahler C, Laschinger H. Assessment of Interprofessional Team Collaboration Scale (AITCS): Further Testing and Instrument Revision. *J Contin Educ Health Prof*. 2018;38(1):11-18. doi: <https://doi.org/10.1097/CEH.0000000000000193>
44. Wetzel A. Critical Synthesis Package: Jefferson Scale of Attitudes Toward Physician-Nurse Collaboration. *MedEdPORTAL Publ* [Internet]. 2013 [consultato il 17 ottobre 2023]. Disponibile all'indirizzo: https://doi.org/10.15766/mep_2374-8265.9631
46. Mann K, McFetridge-Durdle J, Breau L, Clovis J, Martin-Misener R, Matheson T, Beanlands H, Sarria M. Development of a scale to measure

health professions students' self-efficacy beliefs in interprofessional learning. *J Interprofessional Care* [Internet]. 14 dicembre 2011 [consultato il 17 ottobre 2023];26(2):92-9. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.3109/13561820.2011.640759>

47. Thompson S, Metcalfe K, Boncey K, Merriman C, Flynn LC, Alg GS, Bothwell H, Forde-Johnston C, Puffett E, Hardy C, Wright L, Beale J. Interprofessional education in geriatric medicine: towards best practice. A controlled before–after study of medical and nursing students. *BMJ Open* [Internet]. Gennaio 2020 [consultato il 19 settembre 2023];10(1):e018041. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1136/bmjopen-2017-018041>

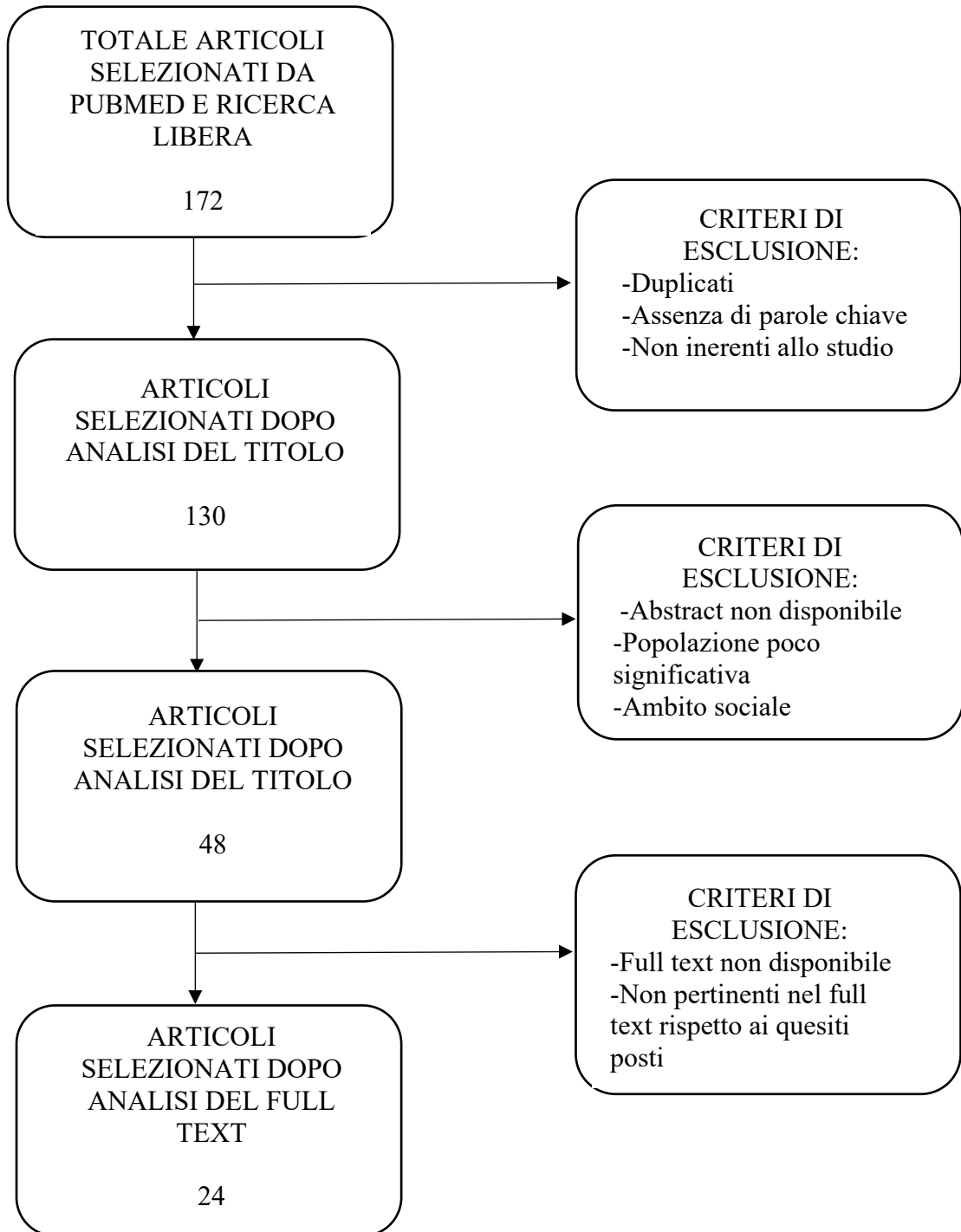
SITOGRAFIA

2. Manzoni E. Il lavoro di équipe e l'integrazione multiprofessionale. Gruppo Di Ricerca Geriatrica [Internet]. 2018 May 12 [cited 2023 Sep 6]. Available from: http://www.grg-bs.it/usr_files/home/fofgaria/Manzoni%20E.%20-%20I%20lavoro%20di%20equipe%20e%20integrazione%20multiprofessionale.pdf
3. Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani. Interdisciplinare [Internet]. 2022 [cited 2022 Sep 6]. Available from: <https://www.treccani.it/vocabolario/interdisciplinare/>
7. De Angelis A. Infermieristica: storia ed evoluzione della nostra professione. Nurse Times. 2016. Available from: <https://nursetimes.org/infermieristica-storia-ed-evoluzione-della-nostra-professione/14689>
8. Ministero della Salute (M. Della Salute). Spazio Europeo della formazione superiore Available from: <https://www.miur.gov.it/spazio-europeo-della-formazione-superiore>
9. Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR). Processo di Bologna. MIUR. [s.d.]. Available from: <https://www.miur.gov.it/processo-di-bologna>
10. Camera del Senato (CS) Riforma dell'Università. Available from: https://leg15.camera.it/cartellecomuni/leg14/RapportoAttivitaCommissioni/testi/07/07_cap08.htm
11. Ministero della Salute (M. Della Salute). Riconoscimento della qualifica di infermiere conseguita in un Paese dell'Unione Europea, nella Confederazione svizzera o nell'Area SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) da cittadini comunitari, della Confederazione svizzera o dell'Area SEE. [s.d.]. Available from: <https://www.salute.gov.it/portale/moduliServizi/dettaglioSchedaModuliServizi.jsp?lingua=italiano&label=servizionline&idMat=PROFS&idAmb=RT-EC&idSrv=SA3I&flag=P>
12. Nursing 2023-2024. Karolinska Institutet Utbildning. [s.d.]. Available from: [https://education.ki.se/nursing-2023-2024#:~:text=90%20ECTS%20credits%20\(1%C2%BD%20years%20of%20study\)%20at%20the%20home%20university.https://education.ki.se/nursing-2023-2024](https://education.ki.se/nursing-2023-2024#:~:text=90%20ECTS%20credits%20(1%C2%BD%20years%20of%20study)%20at%20the%20home%20university.https://education.ki.se/nursing-2023-2024)
13. Ministero della Salute (M. Della Salute). Formazione post diploma: scegli in modo consapevole. Available from: <https://www.miur.gov.it/formazione-post-diploma-scegli-in-modo-consapevole>
14. Di Padova U. Infermieristica. Università Degli Studi Di Padova. [s.d.]. Available from: <https://www.unipd.it/offerta-didattica/corsi-di-laurea/medicina-e-chirurgia?tipo=L&scuola=ME&ordinamento=2014&key=ME1844.https://www.medicinadimed.unipd.it/corsi/corsi-di-laurea-0/infermieristica>
42. National Center for Interprofessional Practice and Education [Internet]. Assessment of Interprofessional Team Collaboration Scale (AITCS); [consultato il 17 ottobre 2023]. Disponibile

- all'indirizzo: <https://nexusipe.org/advancing/assessment-evaluation/assessment-interprofessional-team-collaboration-scale-aitcs>
45. National Center for Interprofessional Practice and Education [Internet]. IPEC Competency Self-Assessment Tool; [consultato il 17 ottobre 2023]. Disponibile all'indirizzo: <https://nexusipe.org/advancing/assessment-evaluation/ipec-competency-self-assessment-tool>

ALLEGATI

Allegati 1: PRISMA



Allegato 2: Tabelle sinottiche

Legenda colori-stringhe

	<i>“nursing students” AND “Interprofessional Education” [Mesh]</i>	1-7
	<i>“interprofessional student teams”</i>	8-9
	<i>“nursing students” AND “Interprofessional Education” [Mesh] AND (strategies OR efficacy OR benefits)</i>	10
	<i>“nursing students” AND “interprofessional collaboration”</i>	11-22
	<i>“nursing students” AND “interprofessional teamwork”</i>	23
	Ricerca libera	24

N°	Autore/Anno/Rivista	Tipo di studio/Campione	Obiettivo	Risultati principali	Conclusioni
1	Wu JC, Chen HW, Chiu YJ, Chen YC, Kang YN, Hsu YT, O'Donnell JM, Kuo SY. Comparison of simulation-based interprofessional education and video-enhanced interprofessional education in improving the learning outcomes of medical and nursing students: A quasi-experimental study. Nurse Educ Today. 2022 Nov;	Studio prospettico quasi sperimentale. 48 studenti di infermieristica 24 studenti di medicina.	Esaminare i risultati dell'apprendimento dei moduli di formazione interprofessionale basati sulla simulazione e di discussione interattiva potenziata da video e analizzare i costi variabili tra questi due moduli di formazione interprofessionale.	Tutti i risultati dell'apprendimento sono migliorati significativamente per entrambi i gruppi dal pretest al posttest. Dopo l'intervento, il gruppo di formazione interprofessionale basato sulla simulazione ha mostrato punteggi significativamente più alti nelle prestazioni delle attività mediche, nelle prestazioni delle attività mediche critiche e nelle prestazioni del comportamento del team rispetto al gruppo di formazione interprofessionale con discussione interattiva potenziata da video al post-test. Nessuna differenza significativa è stata notata nell'atteggiamento di collaborazione interprofessionale tra i gruppi	Entrambi i moduli hanno effettivamente migliorato le prestazioni delle attività mediche degli studenti di medicina e infermieristica, le prestazioni delle attività mediche critiche e le prestazioni del comportamento del team. Il gruppo di formazione interprofessionale basato sulla simulazione ha ottenuto risultati di apprendimento più favorevoli, ma i costi associati sono stati più elevati.
2	Chen HW, O'Donnell JM, Chiu YJ, Chen YC, Kang YN, Tuan YT, Kuo SY, Wu JC. Comparison of learning	Il disegno dello studio prevedeva metodi misti, un disegno incrociato	Confronto tra un'educazione interprofessionale e monoprofessionale/tradizionale	Entrambi i gruppi hanno dimostrato miglioramenti da moderati a grandi all'interno del gruppo per molteplici risultati di apprendimento a metà test. Il	La simulazione IPE ha fornito maggiori opportunità per migliorare le competenze nella pratica collaborativa interprofessionale. In

	outcomes of interprofessional education simulation with traditional single-profession education simulation: a mixed-methods study. BMC Med Educ. 2022 Aug 30;	incorporato e un'indagine qualitativa. 36 studenti di infermieristica e 18 di medicina	durante un corso di simulazione.	programma IPE ha fornito agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con altre professioni e ha rivelato differenze di competenze e responsabilità.	circostanze con risorse didattiche limitate, la simulazione SPE può essere un'alternativa accettabile alla simulazione IPE.
3	Rodrigues da Silva Noll Gonçalves J, Noll Gonçalves R, da Rosa SV, Schaia Rocha Orsi J, Moysés SJ, Iani Werneck R. Impact of interprofessional education on the teaching and learning of higher education students: A systematic review. Nurse Educ Pract. 2021 Oct;56:	Revisione sistematica	Esplorare le potenzialità e i limiti dell'Educazione Interprofessionale	I risultati hanno mostrato che la maggior parte degli studenti ha una percezione positiva dell'IPE, con diversi fattori che influenzano questo risultato della ricerca. Viene evidenziata la necessità di sviluppare strumenti di valutazione più robusti, in considerazione dell'insufficienza di strumenti con sufficiente rigore metodologico per misurare i cambiamenti reali negli atteggiamenti tra diversi gruppi di studenti.	Sono necessarie ricerche più coerenti, che valutino, in modo longitudinale, gli effetti che l'IPE ha sull'insegnamento e l'apprendimento degli studenti universitari e il suo impatto dopo la formazione professionale.
4	Pillow MT, Hatfield CL, Aulbach R, Stritto RD, Landrum P, Scheller S, Purkiss J, Gill AC. Using a Resuscitation-Based Simulation Activity to Create an Interprofessional Education Activity for Medical, Nursing, and Pharmacy Students. MedEdPORTAL. 2020 Dec 11;	Studio quantitativo. 87 studenti di infermieristica, medicina e farmacia.	Valutare in modo formativo gli obiettivi interprofessionali degli studenti laureandi in medicina, infermieristica e farmacia.	I dati del questionario post sessione hanno dimostrato una prestazione complessiva della squadra molto buona e una buona prestazione individuale. I commenti degli studenti hanno dimostrato una comprensione dell'importanza del lavoro di squadra e una riflessione approfondita sulle proprie aree di miglioramento. Le valutazioni multilaterali degli studenti hanno rilevato che la maggior parte ha raggiunto tre dei quattro obiettivi.	Questa esperienza di apprendimento e l'opportunità di valutazione formativa creano un'esperienza collaborativa realistica che piace agli studenti e che è rafforzata dalle osservazioni dei docenti e dal debriefing per enfatizzare gli obiettivi prefissati.
5	Yu J, Lee W, Kim M, Choi S, Lee S, Kim S, Jung Y, Kwak D, Jung H, Lee S, Lee YJ, Hyun SJ, Kang Y, Kim SM, Lee J. Effectiveness of simulation-based	Indagine quantitativa. 44 studenti di infermieristica e 43 studenti di medicina.	Lo scopo di questo studio è confermare l'efficacia dell'educazione interprofessionale confrontando l'atteggiamento degli studenti verso l'apprendimento	Dopo la formazione interprofessionale, la consapevolezza degli studenti sull'apprendimento interprofessionale e l'autocompetenza nella pratica interprofessionale sono migliorate. I punteggi totali della Jefferson Scale of Attitudes Toward Physician-Nurse	L'esposizione a situazioni di collaborazione attraverso la formazione interprofessionale porta ad una percezione positiva dell'apprendimento interprofessionale. Tuttavia, anche dopo la loro esperienza di

	interprofessional education for medical and nursing students in South Korea: a pre-post survey. BMC Med Educ. 2020 Nov 26;		interprofessionale prima e dopo l'educazione interprofessionale basata sulla simulazione, la percezione del lavoro di squadra e della collaborazione tra medici e infermieri e le differenze di competenza auto-riferite tra gli studenti. nella pratica interprofessionale.	Collaboration sono aumentati in modo significativo tra gli studenti di infermieristica.	formazione interprofessionale, la percezione esistente del ruolo di altri gruppi professionali nella situazione di collaborazione non è cambiata, il che mostra i limiti di un programma una tantum a breve termine. Ciò suggerisce che dovrebbero essere compiuti sforzi per garantire un'esposizione continua alle esperienze di interazione sociale con altre professioni.
6	Macías Inzunza L, Rocco Montenegro V, Rojas Reyes J, Baeza Contreras M, Arévalo Valenzuela C, Munilla González V. Formation in Interprofessional Education in Nursing and Medical Students Globally. Scoping review. Invest Educ Enferm. 2020 Jul;	Revisione sistematica esplorativa	Questo lavoro ha cercato di conoscere lo stato dell'arte relativo al tema dell'Educazione Interprofessionale (IPE) nella formazione degli studenti di Infermieristica e Medicina e il livello di evidenza finora sviluppato.	Il livello di evidenza più alto è presentato dagli articoli che trattano di didattica; al contrario, non sono stati trovati articoli che trattassero argomenti legati all'inclusione precoce dell'IPE nei curricula medici e infermieristici, che sono attualmente necessari per integrare il focus dell'assistenza centrata sul paziente.	I nuclei tematici mostrano che il livello di evidenza in letteratura è vario, anche se per lo più di portata descrittiva, evidenziando lo sviluppo delle competenze professionali come risultato della formazione interprofessionale.
7	Jung H, Park KH, Min YH, Ji E. The effectiveness of interprofessional education programs for medical, nursing, and pharmacy students. Korean J Med Educ. 2020 Jun;	Indagine quantitativa. 46 studenti di infermieristica, 41 studenti di medicina, 29 di farmacia	Questo studio mira a sviluppare un programma di formazione interprofessionale (IPE) per studenti di medicina, infermieristica e farmacia e ad analizzarne l'efficacia.	Lo strumento di Percezione verso l'educazione interprofessionale ha rivelato che i punteggi del gruppo di intervento erano significativamente più alti di quelli del gruppo di controllo. Lo studio per l'autoefficacia e per l'apprendimento esperienziale interprofessionale ha inoltre indicato che il gruppo di intervento ha ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto al gruppo di controllo. Il gruppo di intervento ha ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto al gruppo di controllo nella percezione verso la competenza interprofessionale	L'importanza di questo studio è aver sviluppato un coinvolgente programma IPE per studenti di medicina, infermieristica e farmacia che massimizza l'interazione tra gli studenti delle professioni sanitarie utilizzando un'ampia gamma di metodi di insegnamento come giochi di ruolo e attività in piccoli gruppi.

8	Hood K, Cross WM, Cant R. Evaluation of interprofessional student teams in the emergency department: opportunities and challenges. BMC Med Educ. 2022 Dec 19;	Metodo misto	L'articolo indaga due questioni: 1.Quanto è efficace il proto soccorso come sede di un reparto di formazione interprofessionale per gli studenti dell'ultimo anno? 2.L'autoefficacia degli studenti migliora dopo un tirocinio interprofessionale di due settimane?	Fondamentalmente gli studenti sono rimasti molto soddisfatti di questo progetto sebbene occorra in futuro avere maggiori accortezze.	Il pronto soccorso fornisce un ambiente naturale in cui apprendere il lavoro di squadra; tuttavia, i modelli ottimali di posizionamento e supervisione richiedono ulteriori indagini. Questo programma di tirocinio interprofessionale si è rivelato utile per gli studenti di medicina e di infermieristica per imparare a lavorare insieme ai loro colleghi e hanno tratto lezioni per il futuro miglioramento del modello di tirocinio. Sebbene il programma fosse fattibile, è necessaria ulteriore attenzione ai facilitatori specifici e agli ostacoli alla formazione sulla proprietà intellettuale nell'ED per incorporare un modello IPTW sostenibile.
9	Mink J, Mitzkat A, Krug K, Mihaljevic A, Trierweiler-Hauke B, Götsch B, Wensing M, Mahler C. Impact of an interprofessional training ward on interprofessional competencies - a quantitative longitudinal study. J Interprof Care. 2021 Sep-Oct;	Studio prospettico pre-post con follow-up, essendo parte della valutazione longitudinale con metodi misti dell'IPTW. Sono stati inclusi 123 studenti universitari.	Valutare lo sviluppo delle competenze interprofessionali in un reparto di formazione interprofessionale in termini di comunicazione, cooperazione, coordinamento, lavoro di squadra e apprendimento interprofessionale.	Lo studio ha mostrato una migliore percezione delle competenze interprofessionali in termini di comunicazione, lavoro di squadra, apprendimento interprofessionale, socializzazione interprofessionale, cooperazione e coordinazione direttamente dopo il tirocinio, misurata in tutti e tre i questionari. Gli effetti positivi a lungo termine potrebbero essere misurati in termini di socializzazione e valorizzazione interprofessionale, partenariato, cooperazione e coordinamento.	Questi risultati mostrano che un IPTW non ha solo effetti positivi a breve termine ma anche a lungo termine sui partecipanti in termini di competenze interprofessionali e atteggiamenti verso l'apprendimento e la collaborazione interprofessionale.
10	Liaw SY, Ooi SL, Mildon R, Ang ENK, Lau TC, Chua WL. Translation of an evidence-based virtual reality simulation-based	599 studenti di infermieristica e medicina.	Descrivere un approccio scientifico dell'implementazione per la traduzione di un programma di formazione interprofessionale basato sulla simulazione della	Sia i facilitatori che gli studenti hanno avuto percezioni positive sull'accettabilità, adozione, adeguatezza e fattibilità del programma VR-Sim-IPE. È stato osservato che i facilitatori implementavano il programma con alta	La valutazione dei risultati dell'implementazione identifica le strategie per l'implementazione futura che potrebbero potenzialmente migliorare l'accettazione del programma,

	<p>interprofessional education into health education curriculums: An implementation science method. Nurse Educ Today. 2022 Mar;</p>		<p>realtà virtuale basato sull'evidenza (VR-Sim-IPE) in programmi di studio medici e infermieristici e valutare i risultati dell'implementazione.</p>	<p>fedeltà, inclusa l'aderenza al programma, il dosaggio, la qualità dell'erogazione e la reattività degli studenti. Sebbene le opportunità di contribuire e apprendere, nonché di ricevere formazione e supporto, siano state identificate come facilitatori dell'implementazione, sono stati segnalati ostacoli la mancanza di familiarità con l'ambiente virtuale, i diversi livelli di partecipazione degli studenti e la facilitazione dei gruppi interprofessionali.</p>	<p>ridurre i costi di implementazione e raggiungere la sostenibilità del programma .</p>
11	<p>Zelić L, Bolander Laksov K, Samnegård E, Ivarson J, Sondén A. Call the on-Call: Authentic Team Training on an Interprofessional Training Ward - A Case Study. Adv Med Educ Pract. 2023 Aug</p>	<p>Caso studio con strategia di metodo misto con 325 studenti di infermieristica, medicina, fisioterapia e terapia occupazionale</p>	<p>Lo scopo di questo articolo era quello di presentare un'attività di apprendimento che prepari gli studenti sanitari a un autentico lavoro di squadra in cui i membri del team parlano fluentemente e si spostano tra diverse località, e di esplorare come questa impostazione influisce sull'apprendimento.</p>	<p>La maggior parte degli studenti ha percepito che l'attività di apprendimento ha sviluppato le loro competenze interprofessionali e professionali, ma in misura diversa. Soprattutto gli studenti di infermieristica hanno trovato valore nell'attività di apprendimento, soprattutto per la maggiore fiducia nel chiamare un medico. Le preoccupazioni che il team building potesse subire danni a causa della divisione del team studentesco si sono rivelate infondate.</p>	<p>L'attività di apprendimento ha creato nuove opportunità per gli studenti di riflettere sulla collaborazione interprofessionale. La vicinanza fisica costante durante la formazione non è essenziale per un efficace team building sanitario. La suddivisione del gruppo di studenti durante la formazione può infatti migliorare l'apprendimento interprofessionale e portare a progressi nella comunicazione interprofessionale.</p>
12	<p>Au S. The outcomes of interprofessional education in prelicensure nursing education: An integrative review. Nurse Educ Today. 2023 Feb;</p>	<p>Revisione sistematica</p>	<p>Questa revisione sintetizza la ricerca sull'impatto della formazione interprofessionale per gli studenti infermieristici pre-licenza con l'intento di guidare lo sviluppo del curriculum.</p>	<p>L'impatto dell'IPE non dovrebbe essere misurato solo attraverso le percezioni degli studenti. Fattori modificabili e non modificabili sono associati all'efficacia dell'IPE. Vari strumenti e metodi possono essere utilizzati per misurare i risultati.</p>	<p>Sebbene i risultati della letteratura riguardanti l'IPE siano incoraggianti, sono necessarie ulteriori ricerche per identificare approcci basati sull'evidenza con metodi di migliori pratiche per l'istruzione, la fornitura di contenuti, la valutazione e la valutazione delle competenze.</p>
13	<p>Zhou XY, Wang YF, Dou CX, Tian XY, Su J, Chen</p>	<p>Disegno convergente a metodo misto con 60</p>	<p>Lo scopo di questo lavoro è stato quello di studiare gli</p>	<p>Le capacità di cooperazione interprofessionale e i punteggi di</p>	<p>SIPE può sviluppare il pensiero critico, il lavoro di squadra e le</p>

	<p>YY, Yan FX, Yang QH, Wang W. Evaluating the effects of simulated interprofessional teaching on the development of clinical core competence in nursing students: a mixed methods study. BMC Nurs. 2022 Dec 19;</p>	<p>studenti di infermieristica, 6 studenti di medicina e 6 studenti di farmacia</p>	<p>effetti del modello didattico di formazione interprofessionale simulata (SIPE) basato sulla teoria delle 3P sul corso di "Clinical Critical Thinking Training"</p>	<p>pensiero critico degli studenti sono migliorati rispetto all'inizio del corso, ma i punteggi del gruppo sperimentale erano significativamente più alti rispetto al gruppo di controllo. Sono emersi tre temi riguardo all'insegnamento interprofessionale simulato: chiarire il posizionamento del team, migliorare l'efficienza del team e ottimizzare l'esperienza di apprendimento.</p>	<p>competenze di base interprofessionali degli studenti, il che lo rende un utile progetto didattico.</p>
14	<p>Conte H, Wihlborg J, Lindström V. Developing new possibilities for interprofessional learning-students' experience of learning together in the ambulance service. BMC Med Educ. 2022 Mar 20;</p>	<p>Disegno parallelo misto convergente. 20 studenti di infermieristica e 40 studenti di medicina.</p>	<p>Lo scopo di questo studio era di esplorare le esperienze di collaborazione e apprendimento insieme degli studenti universitari durante la loro rotazione clinica nel servizio di ambulanza.</p>	<p>Nel contesto del servizio di ambulanza, alcune delle sfide includono il fatto che la squadra varia quotidianamente, un contesto che può essere imprevedibile e alla squadra viene richiesto di prendere decisioni in varie situazioni con un supporto limitato. Il contesto ha offerto buone opportunità per imparare insieme, poiché hanno affrontato un'ampia varietà di situazioni e hanno avuto l'opportunità di seguire i pazienti attraverso la catena di cura.</p>	<p>Le esperienze degli studenti mostrano che il servizio di ambulanza offre possibilità di IPL. Il servizio di ambulanza ha migliorato l'apprendimento degli studenti in un ambiente non familiare, incoraggiandoli a sviluppare strategie di apprendimento collaborativo e leadership situazionale indipendentemente dalle strutture gerarchiche e dagli stereotipi stabiliti che talvolta sono presenti in altre parti del servizio sanitario.</p>
15	<p>Ho JM, Wong AY, Schoeb V, Chan AS, Tang PM, Wong FK. Interprofessional Team-Based Learning: A Qualitative Study on the Experiences of Nursing and Physiotherapy Students. Front Public Health. 2022 Jan 31</p>	<p>Indagine quantitativa. 27 studenti di infermieristica e fisioterapia</p>	<p>Lo scopo di questo studio è stato quello di valutare le esperienze degli studenti universitari in infermieristica e fisioterapia a seguito di attività di apprendimento interprofessionale.</p>	<p>Sono emersi tre temi principali: (1) il processo di apprendimento interprofessionale; (2) risultati legati alla professione dell'apprendimento interprofessionale; e (3) risultati relativi al paziente dell'apprendimento interprofessionale. Lo studio ha indicato che le attività di apprendimento basate su team interprofessionali hanno migliorato le esperienze di apprendimento degli studenti attraverso l'apprendimento interattivo con altri studenti sanitari. Esperienze di relazioni</p>	<p>Questi risultati confermano l'importanza e il valore dell'apprendimento interprofessionale nella formazione sanitaria.</p>

				fiduciose e complementari consentono agli studenti di sviluppare fiducia nel trasferimento delle conoscenze e nella collaborazione interprofessionale, nonché nel fornire un'assistenza olistica centrata sul paziente.	
16	Young J, Daulton B, Griffith C. The effectiveness of an educational intervention to enhance undergraduate nursing students' competence with interprofessional collaboration. Nurs Forum. 2022 Jan;	Studio retrospettivo. 133 studenti di infermieristica.	Lo scopo di questo studio era quello di esaminare l'efficacia di un'educazione interprofessionale nello sviluppo delle competenze interprofessionali degli studenti di infermieristica attraverso i <i>team</i> e il lavoro di squadra, la comunicazione, i ruoli e le responsabilità, i valori e l'etica.	Gli studenti hanno riportato maggiore collaborazione interprofessionale dopo l'intervento. Hanno inoltre riportato grande entusiasmo per la collaborazione con altre figure, oltre ad apprezzare il fatto che nei team la loro voce sia stata ascoltata.	Questo progetto ha fornito prove dell'efficacia di un intervento educativo multiforme per facilitare la preparazione percepita degli studenti universitari di infermieristica a lavorare con team collaborativi interprofessionali
17	Lau Y, Cheng LJ, Chow XP, Chee DGH, Lim ZJ, Hamid ZBA, Leong BS, Lau ST. Evaluating the effectiveness of interprofessional advanced cardiac life support training: a sequential mixed-methods approach. J Interprof Care. 2022 Mar-Apr;	Approccio sequenziale con metodo misto. Con 120 studenti.	Questa ricerca mirava a (1) valutare l'efficacia di questo intervento nel migliorare il livello percepito di collaborazione interprofessionale, autoefficacia e regolazione delle emozioni e (2) esplorare l'esperienza di apprendimento degli studenti infermieri durante la formazione.	I punteggi AITCS (scala di collaborazione del team interprofessionale) e GSE (scala generale dell'autoefficacia) erano significativamente più alti nel gruppo di intervento rispetto al gruppo di controllo durante il post-test e il follow-up	La formazione ha fornito un'autentica esperienza di apprendimento agli studenti infermieri che si preparano a lavorare a livello interprofessionale. La formazione è un buon trampolino di lancio per esporre gli studenti infermieri a casi simili che dovranno gestire in futuro.
18	Mahmood LS, Mohammed CA, Gilbert JHV. Interprofessional simulation education to enhance teamwork and communication skills among medical and nursing	È stato utilizzato un disegno di studio interventistico con metodi misti. Campionamento di convenienza con venti studenti in due sessioni. Il rapporto tra studenti infermieri e stagisti medici era 3:2.	Questo studio mira a valutare un modulo di educazione alla simulazione interprofessionale (IPSE) per studenti universitari di medicina e infermieristica sul lavoro di squadra e sulle capacità di comunicazione.	I punteggi delle prestazioni del team, dell'autovalutazione della formazione IPSE e delle competenze IPEC hanno rivelato valori statisticamente significativi. Un sondaggio condotto due settimane dopo il completamento del modulo ha mostrato sentimenti positivi tra i partecipanti riguardo alla collaborazione interprofessionale.	Le lezioni apprese da questo studio hanno il potenziale per facilitare l'implementazione di questo modulo nei curricula universitari per promuovere una cultura della sicurezza del paziente e un'assistenza sanitaria di alta qualità.

	undergraduates using the TeamSTEPPS® framework. Med J Armed Forces India. 2021 Feb;				
19	Toth-Pal E, Fridén C, Asenjo ST, Olsson CB. Home visits as an interprofessional learning activity for students in primary healthcare. Prim Health Care Res Dev. 2020 Dec 10	Indagine quantitativa. 109 studenti di medicina, infermieristica, fisioterapia, terapia occupazionale, logopedia e dietistica	Valutare le visite domiciliari incentrate sulla persona come attività di apprendimento interprofessionale (IPL) per gli studenti universitari durante i tirocini clinici nell'assistenza sanitaria di base.	Nel complesso gli studenti hanno ritenuto di aver acquisito una visione approfondita di come le diverse professioni dell'assistenza sanitaria di base potrebbero collaborare, una maggiore comprensione del lavoro di squadra e anche una visione delle aree di competenza delle altre professioni	Gli studenti hanno ritenuto che la partecipazione alle visite domiciliari interprofessionali abbia aumentato la loro comprensione della collaborazione e delle competenze di altre professioni. I pazienti hanno espresso un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività e i supervisori hanno ritenuto che le visite domiciliari fossero un'attività di apprendimento apprezzata ed efficace.
20	Lee W, Kim M, Kang Y, Lee YJ, Kim SM, Lee J, Hyun SJ, Yu J, Park YS. Nursing and medical students' perceptions of an interprofessional simulation-based education: a qualitative descriptive study. Korean J Med Educ. 2020 Dec;	Disegno descrittivo qualitative con u campione mirato di 44 studenti di infermieristica e 43 di medicina.	Gli scopi di questo studio erano di descrivere lo sviluppo e l'implementazione di un'educazione interprofessionale basata sulla simulazione (IPSE) per studenti universitari di infermieristica e medicina e comprendere le loro percezioni dell'impatto dell'IPSE e identificare i loro cambiamenti nell'atteggiamento nei confronti delle rispettive professioni sanitarie dopo la partecipazione.	Dopo questa simulazione sono migliorate: la comprensione dei ruoli e delle responsabilità e l'apprendimento attraverso la pratica in ambienti di simulazione. A questo gli studenti hanno riferito di aver migliorato la collaborazione e la fiducia nelle capacità di comunicazione.	Questi risultati suggeriscono che l'uso della simulazione basata su team ad alta fedeltà nell'IPE è efficace nella pratica e nello sviluppo della collaborazione interprofessionale degli studenti universitari di medicina e infermieristica attraverso l'esperienza pratica.
21	Chambers BR, Mack J, Sabus C, Becker D, Shaw P, Diederich E. Interprofessional Procedure Training for Medicine and Nursing Students.	Studio descrittivo. 175 studenti di medicina e 114 studenti di infermieristica	Il primo scopo del workshop sulla venipuntura e PIV era quello di fornire un curriculum procedurale interprofessionale agli studenti del primo anno di medicina e infermieristica junior per contribuire a migliorare le competenze	Dall'indagine condotta, la maggior parte degli studenti ritiene che il programma sia stato utile e abbia raggiunto gli obiettivi di apprendimento.	Questa opportunità ha consentito ai docenti di insegnare attraverso programmi e condividere risorse tra scuole, fornendo successivamente un modello di collaborazione interprofessionale agli studenti e un livello di sostenibilità per il programma interprofessionale.

	MedEdPORTAL. 2020 Mar 6;		pratiche interprofessionali dopo la laurea. Il secondo scopo era iniziare ad allineare e standardizzare la formazione sulle procedure tra gli studenti professionisti del campus per raggiungere competenze di livello superiore nelle abilità procedurali.		Si teorizza che quanto più positiva è l'interazione strutturata degli studenti nella loro formazione accademica, tanto più disposti e meglio preparati saranno a lavorare in team interprofessionali una volta laureati.
22	Ferri P, Rovesti S, Magnani D, Barbieri A, Bargellini A, Mongelli F, Bonetti L, Vestri A, Alunni Fegatelli D, Di Lorenzo R. The efficacy of interprofessional simulation in improving collaborative attitude between nursing students and residents in medicine. A study protocol for a randomised controlled trial. Acta Biomed. 2018 Dec 7	Protocollo per uno studio RCT. 108 studenti di infermieristica, 18 studenti di ostetricia e 20 specializzandi in pediatria.	Lo scopo di questo studio è determinare l'efficacia del programma educativo basato sulla simulazione interprofessionale ad alta fedeltà volta a migliorare l'atteggiamento collaborativo.	Risultati attesi. Il risultato primario atteso è che, alla fine dello studio, gli studenti infermieri e gli specializzandi che hanno partecipato alla simulazione interprofessionale mostrano livelli di collaborazione interprofessionale significativamente più elevati. Gli esiti secondari sono rappresentati da una migliore disponibilità alla formazione interprofessionale.	/
23	Waltz LA. Determining the effectiveness of an interprofessional educational intervention for teamwork competencies among nursing, physical therapy, and pharmacy students. J Interprof Care. 2020 Nov-Dec	Studio prospettico quasi sperimentale pre e post-test per valutare l'efficacia di due approcci a un intervento educativo. Il gruppo di trattamento comprendeva studenti di infermieristica, fisioterapia e farmacia, per un totale di 25; il gruppo di controllo ha coinvolto solo studenti	Lo scopo di questo studio era valutare l'efficacia di un intervento di case study volto a migliorare le competenze di lavoro di squadra degli studenti.	Dopo l'intervento, i punteggi TSS (Team Skills Scale) post-test erano significativamente più alti sia per il gruppo di trattamento che per i gruppi di controllo. Tuttavia, i punteggi post-test per il gruppo di trattamento erano significativamente più alti rispetto al gruppo di controllo (variazione media del punteggio 19,2 per il gruppo di trattamento rispetto a 10,0 per il gruppo di controllo), indicando che l'interazione faccia a faccia tra studenti di diverse professioni ha avuto un impatto maggiore	I temi emersi dalle domande a risposta aperta supportano i risultati quantitativi, indicando che l'intervento è stato utile per migliorare le competenze nel lavoro di squadra.

		di infermieristica, per un totale di 17			
24	Chang L, Mosher D. Interprofessional Art Rounds. <i>AMA J Ethics.</i> Published 2023 May 1	Studio descrittivo. 192 studenti di medicina, infermieristica e farmacia	Valutare l'efficacia di un workshop interprofessionale che utilizza l'arte per sviluppare le capacità di osservazione e l'empatia degli studenti di infermieristica e medicina.	La formazione nelle arti visive ha dimostrato di migliorare le abilità di osservazione e di coltivare l'empatia	Art Rounds ha offerto molteplici opportunità per gli stessi team di studenti di lavorare insieme, intraprendere un dialogo e apprendere sull'assistenza al paziente. Combinando opere d'arte e incontri con pazienti standardizzati, gli studenti imparano come osservare dettagli ed interpretare immagini e l'aspetto fisico basandosi sulle prove disponibili.